



Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CASTELLARANO [RE]

“E tutto quello che fate in parole ed opere, Tutto si compia nel nome del Signore Gesù,
rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.” [col. 3, 17]



Oratorio San Giovanni Bosco

1. PREMESSA / FINALITÀ

L'Oratorio è uno strumento dell'attenzione educativa della Comunità parrocchiale verso le generazioni più giovani, in stretto collegamento con tutte le altre componenti della parrocchia, per far incontrare Gesù Cristo vivo e la sua Chiesa radunata nello Spirito. L'Oratorio non esaurisce in sé tutta la pastorale giovanile.

L'Oratorio è il luogo dove i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti trovano un ambiente educativo che si preoccupa della crescita della persona e incontrano educatori che danno la loro vita attraverso un mandato qualificato, ben sapendo che il primo responsabile e unico Maestro rimane Gesù Cristo.

L'Oratorio affianca la famiglia nell'educazione umana e cristiana della gioventù, è un luogo d'incontro per tutta la comunità, favorisce l'incontro tra le famiglie e tra le varie generazioni, dove la gioia dello stare insieme deve prevalere sull'ansia del fare, si apre a collaborazioni stabili tra le varie parrocchie per momenti formativi e aggregativi, stilando anche un calendario comune delle attività, con particolare attenzione per le parrocchie piccole in cui non ci sono attività e strutture oratoriane.

A questo scopo è opportuno costituire il Consiglio dell'Oratorio con un suo Progetto Educativo. Nei capitoli che seguono saranno delineate le linee educative primarie e gli strumenti atti a realizzare gli scopi suddetti.

2. DIMENSIONE SPIRITUALE

È di grande importanza educare coloro che frequentano l'Oratorio ad un incontro personale con Gesù Cristo attraverso una vita spirituale alimentata da:

a) **la Preghiera personale quotidiana e di gruppo.** Momento insostituibile nel cammino di un bambino, ragazzo e giovane cristiano: il rapporto personale con Dio nell'ascolto della Sua Parola e nella preghiera che orienta la vita di ogni giorno.

b) **la Direzione spirituale:** come possibilità di “farsi aiutare” nel cammino di discernimento della Volontà di Dio sulla propria vita.

c) **Gli “Esercizi spirituali”:** momento spirituale serio e personale (anche se vissuto con tanti altri) per l'incontro con Dio. Questo chiede scelte quali il “silenzio” e la “voglia di mettersi in discussione davanti alla Parola di Dio”.

Tutte queste possibilità si inseriscono all'interno del cammino spirituale che viene proposto all'itinerario di ciascuno: Seguendo questa linea, è importante l'ordinaria pratica dei Sacramenti della Riconciliazione (Confessione) e dell'Eucaristia, soprattutto nel periodo della Catechesi, sono via privilegiata per maturare nella fede.

3. DIMENSIONE PASTORALE

Lo scopo principale dell'azione pastorale oratoriale è la promozione delle persone attraverso un progetto che parte dai seguenti punti:

A. Contenuti

1] Luogo e tempo dove s'incontra con più facilità la persona di Gesù Cristo e il suo messaggio, luogo e tempo di accoglienza, di crescita spirituale, di attenzione al "piccolo" nelle realtà comportamentali che sono proprie di ogni specifica età della persona.

2] Luogo e tempo privilegiato dove vivere la dinamica del servizio al bene e alla diversità dell'altro che oltre ad essere persona è figlio delle continue attenzioni del Padre.

3] Luogo e tempo di silenzio interiore dove ascoltarsi e ascoltare l'altro diventa gioia della preghiera alla quale la liturgia della vita c'indirizza continuamente.

B. A chi è destinato

1] L'Oratorio è e deve essere dei bambini, dei ragazzi e dei giovani ...

2] La presenza degli adulti ha significato solo se è attiva nell'ambito educativo. Gli adulti presenti in Oratorio devono porsi in cammino spirituale per essere persone sempre più cristiane e per essere sempre più consapevoli di vivere in questa realtà sociale, culturale e religiosa.

3] I 'gruppi giovani' del post-cresima si riuniscono regolarmente e hanno un programma annuale ben definito, concordato con i ragazzi stessi, come una tappa verso l'adesione a Cristo, a seconda del grado di coinvolgimento del gruppo stesso. Se opportuno, anche per un aiuto alle parrocchie più piccole, i gruppi post-cresima possono essere interparrocchiali. Il 'gruppo giovani' vuole far maturare, in un clima di amicizia, delle scelte personali di fede, si apre progressivamente ad altri gruppi, alla comunità e alla società, fino all'esaurimento del proprio compito, quando i suoi componenti, come cristiani adulti, faranno le loro scelte di vita. Nel gruppo sono presenti in modo costante uno o più educatori adulti, supportati anche da alcuni aiuti più giovani, e in alcuni momenti qualificati il presbitero. Le attività formative dei 'gruppi giovani' hanno la priorità sulle iniziative di tipo aggregativo e la preghiera ha un'importanza centrale. Il "gruppo giovani" è il "luogo" e insieme il "tempo" dove questo cammino arriva al suo "punto di arrivo" dimostrando di avere svolto il suo compito: **un giovane cresciuto umanamente e cristianamente deve "andare" nel resto della vita operando scelte mature e consapevoli, scelte che testimonino il cammino fatto fin qui!**

4. LA FIGURA DELL'EDUCATORE

A. Il soggetto formativo

Il soggetto formativo dell'Oratorio, nella prospettiva della corresponsabilità, è l'intera comunità parrocchiale nella diversità dei ministeri e dei carismi. Al suo interno si segnalano in particolare alcune figure educative specifiche: il presbitero, il responsabile laico di oratorio, i catechisti e gli educatori, gli animatori e gli allenatori, le famiglie.

Tutte le figure educative dell'Oratorio abbiano una intensa vita di preghiera, una partecipazione assidua ai sacramenti, un impegno in un cammino di fede e un forte senso d'identità ecclesiale: di conseguenza la cura di questi requisiti prevale sulle urgenze di tipo organizzativo.

B. Il presbitero in Oratorio

Il presbitero incaricato dell'Oratorio è accompagnatore alla crescita nella fede e formatore dei formatori. Questa sua funzione può essere esercitata per più Oratori, in comunione con le rispettive comunità parrocchiali, lungo un arco di tempo sufficiente per consolidare la collaborazione interparrocchiale.

Egli segue le altre figure educative, sia come singoli (tramite colloqui e direzione spirituale) sia come gruppo (tramite ritiri, momenti di preghiera, incontri formativi e di programmazione) ed assicura una sua presenza qualificata soprattutto nel post-cresima, nei momenti formativi e spirituali dei gruppi, mentre accompagna personalmente coloro che si sono, dimostrati più sensibili ad un cammino di fede. Egli dona anche parte del suo tempo per stare in mezzo ai giovani ed ascoltarli. Il presbitero valorizza e armonizza i vari carismi in vista di un rapporto di collaborazione e di crescita reciproca con i laici.

C. Il responsabile laico di Oratorio

Il responsabile laico di Oratorio, volontario o remunerato, è riconosciuto - anche con un mandato specifico - dalla comunità parrocchiale e dal presbitero con una sua competenza educativa specifica da anteporre a qualsiasi altro incarico: la cura delle linee formative dell'oratorio nella sua quotidianità. Perciò egli coordina le varie attività, mantiene il contatto con le altre figure educative e aggregative, suscita corresponsabilità nell'Oratorio e dedica del tempo al rapporto personale con i più giovani.

D. Catechisti e Educatori

I catechisti e gli educatori sono anzitutto testimoni e modelli di fede, quindi pongono questo loro ministero al centro del proprio impegno ecclesiale e della propria preghiera. Partecipano a momenti formativi e spirituali per rinvigorire la propria testimonianza, accolgono pazientemente e insieme stimolano continuamente le persone loro affidate perché possano liberamente scegliere Cristo, dedicano del tempo per approfondire con i più giovani un'amicizia profonda e ricca di valori cristiani, anche nei confronti dei frequentatori saltuari dell'oratorio.

Non è più tempo di fare e svolgere compiti nell'ambito oratoriale in nome della sola buona volontà. C'è il bisogno da parte di tutti di ritornare ad attingere la propria azione di forza dalla preghiera personale,

comunitaria e sacramentale, al fine di evitare di smarrire il senso del messaggio di vita di cui l'educatore è portatore.

L'Oratorio vuole e deve partire da educatori, disposti ad uscire dai propri convincimenti e schemi mentali aperti al mistero che li chiama a collaborare al disegno di Dio nel servizio ai fratelli. È di fondamentale importanza la formazione degli educatori attraverso:

- 1] Corsi per Animatori (gioco e sport)
- 2] Corsi per Catechisti/Educatori: impostati per varie fasce d'età.
- 3] Incontri di rielaborazione sul contenuto di ciò che si è appreso nei corsi sopra citati (incontri a tema)
- 4] Partecipazione agli incontri e ai corsi vicariali o diocesani.
- 5] Formare **'Educatori di strada'**, il cui compito è quello di stimolare gli adolescenti attraverso un proficuo rapporto d'amicizia e dialogo, individuando anche una "figura femminile" che risulti particolarmente vicina alle ragazze. L'attività potrebbe essere caratterizzata da organizzazione e partecipazione ad incontri collettivi e/o individuali con ciascuno dei ragazzi, durante i quali dare spazio a dibattiti e divagazioni aventi per oggetto anche le attività svolte nel corso della giornata oratoriale. E' necessario cercare di avvicinare i giovani nel corso delle loro attività giornaliere fornendo all'occorrenza consiglio, sostegno ed incoraggiamento. Si ritiene che nell'immediato futuro l'educatore di strada, oltre ad operare all'interno del proprio oratorio (bisogno attuale), dovrà agire all'esterno della struttura parrocchiale, individuando l'eventuale insorgenza di fenomeni negativi anche attraverso la perlustrazione del territorio parrocchiale e dei quartieri.

Per quanto riguarda la presenza educativa in Oratorio sono importanti:

- 1] La presenza costante del sacerdote come sostegno nel percorso educativo.
- 2] La presenza di una figura femminile.
- 3] Animatori/educatori che siano presenze significative senza protagonismo e tentazione di autoaffermazione e educati alla gratuità.
- 4] Il coinvolgimento dei genitori:
 - 4/1] Si propone la costituzione di piccoli gruppi, cui affidare ambiti particolari delle attività oratoriali. Si può sperimentare questa presenza dei genitori in modo pieno nell'Oratorio estivo.
 - 4/2] L'utilizzo di un giornalino attraverso il quale far passare alcuni contenuti, che sia redatto anche con l'apporto dei ragazzi e dei giovani e che serva ad illustrare la vita dell'Oratorio e a informare e propagandare le varie attività.
 - 4/3] Lo sport come mezzo di passaggio di valori: le abilità personali diventano ricchezza per il gruppo.

5. ANIMAZIONE

A. Il clima.

Ritrovarsi in oratorio comporta un proprio stile, quindi la struttura rimane aperta solo quando ci può essere una presenza che garantisca il permanere di un certo clima e che abbia anche la facoltà, in caso di necessità, di allontanare coloro che frequentano la struttura senza rispettarne le finalità.

B. Stile educativo

L'animazione è lo stile educativo che comporta l'annuncio di Gesù Cristo e del suo messaggio in modo che i ragazzi e i giovani lo possano sperimentare come un'apertura ai propri problemi, una risposta alle proprie domande, un allargamento ai propri valori e insieme una soddisfazione alle proprie aspirazioni. Favorisce inoltre la crescita in autonomia, rispetta profondamente la libertà individuale, non intende manipolare le persone, è stimolo alla responsabilizzazione in modo che ognuno possa scoprire le proprie aspirazioni e realizzare le proprie creatività. Ha lo scopo di far maturare le persone attivando un processo critico. Stimola l'esperienza di gruppo, in cui l'adolescente crescendo trova la mediazione tra il singolo e la società attraverso attività (tornei, gite, feste...) che favoriscono questi obiettivi. Le attività di animazione dell'Oratorio, sono soprattutto concentrate nel fine settimana, per garantire una proposta aggregativa qualificata, soprattutto per i più piccoli e per le famiglie.

C. Oratorio estivo

Un momento particolare dell'animazione è occupato dall'Oratorio estivo. L'organizzazione delle varie attività compete agli animatori ordinari, a coloro che già durante l'anno fanno animazione e alle nuove "leve" che sorgono dai nuovi gruppi di dopo-cresima. Coloro che hanno appena ricevuto la Cresima, sono ancora "oggetto" di animazione, tuttavia i più grandi li aiuteranno, con particolare attenzione, ad avere

iniziali piccole responsabilità. La scelta dei genitori per l'animazione e per il sostegno, in modo particolare durante le uscite, sia fatta contattandoli prima e inserendoli in un discorso formativo. Per la preparazione dell'Oratorio estivo sono necessari: Scelta degli animatori, partecipazione alla preparazione diocesana o vicariale.

D. Sport.

Le attività sportive sono attività aggregative dell'Oratorio, tendono anch'esse alla crescita umana e cristiana. Per questo gli allenatori concordano con il presbitero o con il responsabile di oratorio le proprie attività:

- 1] Polisportiva (non c'è solo calcio).
- 2] Aperta a tutti (non seleziona i migliori)
- 3] Con un itinerario sportivo (secondo le età di sviluppo)
- 4] Con obiettivi educativi (educare alla gratuità, alla vittoria, alla sconfitta, all'agonismo ...).

Anche gli operatori sportivi devono ispirarsi al modello dell'animatore e vivere di una spiritualità giovanile cristiana. Pertanto devono coniugare le diverse componenti di tecnico, educatore, testimone e rendersi disponibili per un servizio volontario perché la gratuità è la sfida pedagogica in un ambiente cristiano. Nei limiti del possibile si caldeggia la creazione di una Polisportiva che prenda in carico lo sviluppo di nuove attività relative alle strutture esistenti e non fruite: Pallacanestro, Pallavolo, Calciatto Atletica ..., partendo dal presupposto che si attivino squadre oratoriane dilettantistiche, maschili e femminili, le quali partecipino a regolari campionati, eventualmente sotto l'egida del CSI. Tale Polisportiva deve essere naturalmente controllata dal Consiglio dell'Oratorio.

Si rendono necessarie riunioni programmatiche tra gli animatori dell'Oratorio e i responsabili della società sportiva nell'ottica di conoscere l'impegno vicendevole e le modalità operative, al fine di appurare le possibilità di incrementare l'animazione per i ragazzi, specialmente l'animazione domenicale. E' altresì importante valutare la disponibilità di animatori giovani di supporto e di fruitori per svolgere nell'animazione domenicale attività sportive specifiche, quali: atletica, calcio o calciotto ... L'organizzazione delle domeniche deve essere pianificata ad un tema preciso al quale fanno riferimento le varie attività.

E. Un cammino di Chiesa.

Il cammino formativo dell'Oratorio si inserisce e si arricchisce all'interno di un cammino molto più ampio della Chiesa nelle sue diverse dimensioni: La **dimensione "Unità pastorale"**, la **dimensione "vicariale"**, la **dimensione "diocesana"**, la **dimensione "universale"**: ogni credente, pur vivendo in una "porzione" della Chiesa ne "rispira" sempre la dimensione universale.

F. Carità

Nell'ambito dell'animazione, assume una grande importanza l'aspetto riguardante la carità, che deve stimolare l'azione degli educatori, degli animatori e dei catechisti con iniziative volte a favorire l'educazione al servizio, in una pastorale d'insieme che permette di vivere il comandamento nuovo: "da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri" (Gv 13, 35). E' fondamentale per un/a giovane cristiano vivere (per quanto gli è possibile) la dimensione del **servizio nei confronti a tutti coloro che hanno bisogno**. Proprio per questo ogni giovane cristiano è invitato a vivere questa dimensione attraverso **scelte serie di servizio "parrocchiale"**: catechista, educatore/trice, Caritas parrocchiale, Coro parrocchiale, Gruppo Liturgico, Casa della Carità, Gruppo missionario ...) **scelte altrettanto serie di servizio "extra-parrocchiale"** (Croce Rossa, Volontariato socio-sanitario, Casa Protetta, o c/o case/istituti caritativi...).

Nei momenti forti dell'anno liturgico si possono proporre occasioni d'impegno ai vari gruppi e a vari livelli, per micro realizzazioni missionarie, per un servizio ai piccoli, agli anziani, ai portatori di handicap: Casa della Carità, Casa Protetta, ...

G. Aspetto culturale

Per la crescita culturale, ci sia un ambiente dove tutti possano trovare un'occasione per la lettura e il confronto. È auspicabile l'allestimento di una biblioteca. Si favoriscano tutte quelle iniziative che promuovono la crescita intellettuale e spirituale delle persone (cineforum, teatro, lettura, incontri...). Tutto questo sia fatto non con approssimazione, ma con professionalità.

H. Aspetto sociale

Progetto di inserimento dei ragazzi nell'attività di animazione oratoriana per una loro integrazione. Sensibilizzazione a scelte di aiuto agli altri come servizio civile alternativo al militare.

I. Formazione

'Campo – scuola' come momento di aggregazione e di formazione, nel quale abbinare l'ascolto degli altri, la testimonianza del Vangelo e la propria esperienza Per: Preadolescenti Adolescenti Giovani Adulti Incontri nazionali e internazionali dei giovani.

6. L'AMBIENTE DELL'ORATORIO

L'Oratorio mantenga la sua specificità di spazio e tempo educativo rivolto a ragazzi, adolescenti e giovani, dove si possono vivere la festa e la gioia come espressione di una profonda fede nella vita, il servizio gratuito e disinteressato, il valore di ogni giovane al di sopra dell'attivismo. Per favorire la crescita spirituale e la maturazione alla preghiera, l'Oratorio ha adibito un locale [cappellina] riservato solo alla preghiera. Essendo un luogo di crescita (della vita e della fede) è necessario un livello minimale di regole di comportamento e il rispetto verso le persone e le cose come fosse la propria casa, tenendo conto delle particolarità dei diversi ambiti.

La presenza di adulti, soprattutto come gruppi, non è solo accettata, ma è richiesta per la loro valenza educativa nei confronti dei giovani. Gli adulti dovranno condividere il progetto educativo, intervenire eventualmente con i giovani e non su di loro.

Per un regolare e ordinato accesso all'Oratorio è opportuno un "tesseramento generale". Verranno tesserate le persone appartenenti alla Parrocchia ed altre che lo richiedono a discrezione del Direttore dell'Oratorio. Insieme alla tessera verrà elaborato un regolamento sul comportamento da mantenere all'interno della struttura. L'eventuale trasgressione del regolamento può comportare il ritiro della tessera.

Il bar deve essere un'occasione educativa, di incontro con piccoli e grandi. Per questo è necessario che alle persone addette a questo servizio non manchino virtù quali l'accoglienza, la sobrietà, la gentilezza. La struttura del bar sia sempre pulita e ordinata per favorire il sentirsi accolti da parte delle persone. Non si sottovaluti l'importanza dell'igiene e delle norme. La gestione economica del bar non è a scopo di lucro. Per quanto riguarda i volontari che prestano il loro servizio al bar, si ritiene importante un'attenta e delicata scelta.

7. STATUTO DEL CONSIGLIO DI ORATORIO

E' costituito nella Parrocchia Santa Maria Assunta di Castellarano il Consiglio di Oratorio (CdO), confermato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) il

2. Il CdO è l'espressione della corresponsabilità esercitata da tutti: ognuno si prende a cuore l'Oratorio, lo serve per la parte che gli è affidata e per il ruolo che gli compete, ma sa di poterlo fare solo componendosi con tutte le altre parti e gli altri ruoli.

3. Il CdO si preoccupa innanzitutto di elaborare il Progetto educativo dell'Oratorio, di farlo conoscere e approvare, realizzarlo, verificarlo, correggerlo. Spetta al CPP approvare in definitiva il "Progetto educativo...", perché il CdO ha funzione consultiva.

4. Il CdO si preoccupa di redigere le regole generali di comportamento e quelle particolari degli orari di apertura e chiusura, dell'utilizzo delle strutture (giochi, campi, sala da ginnastica, sala Terza età e salette...). Nell'affidare qualsiasi struttura si dovranno tenere presente le finalità dell'Oratorio. Spetta poi al CPP approvare qualsiasi regolamento. E' bene che il CdO, suggerisca il metodo migliore per l'utilizzo delle tessere (che tutti i frequentatori del bar e i fruitori delle strutture sono tenuti per legge ad avere per l'assicurazione).

5. Il CdO ha la durata di due anni. Quindi viene rinnovato nei suoi membri, che potranno essere riconfermati.

6. Il CdO è formato dal Direttore dell'Oratorio e dai laici rappresentanti di tutte le realtà e di tutti i gruppi di catechesi e di interesse presenti in Oratorio. I laici rappresentanti vengono eletti con criterio composto: ogni realtà e gruppo indicherà una terna di persone; quindi il Direttore dell'Oratorio sceglierà tra esse il rappresentante. Il Direttore può scegliere qualche rappresentante in più, soprattutto tra i genitori, ma senza superare il numero di 20 rappresentanti.

7. Spetta al Direttore dell'Oratorio la nomina di un segretario/a, il quale terrà aggiornato l'elenco dei membri del CdO, notare le assenze e riceverne l'eventuale giustificazione, redigere il verbale delle riunioni. Il CdO stesso nomina, annualmente a scrutinio palese le Commissioni per i vari problemi.

8. Il CdO si riunisce almeno quattro volte all'anno.

9. I membri del CdO hanno il dovere di partecipare personalmente ad ogni seduta; chi non può intervenire è tenuto a giustificare la propria assenza. Tre assenze consecutive e ingiustificate equivalgono alle dimissioni. I membri dimissionari sono sostituiti da altri rappresentanti nominati dal Direttore.

10. Ogni membro del CdO può e deve intervenire liberamente per esporre osservazioni e apportare contributi al miglioramento dei vari problemi. Ciò venga fatto però in modo rispettoso, conciso e attinente.

Castellarano – RE,

